
Giustizia Pace Creato

Newsletter per i Domenicani del Nord Italia

n. 33 - giugno 2020

Prima scrive fr. F. Compagnoni e poi fr. Luca Refatti. Alla fine, la preghiera, per non dimenticare per chi viviamo.

Dopo il Virus il pulpito è vuoto ?



"Dopo il Virus" è il problema sociale del momento.

Prima del Virus i contenti erano pochi: diciamo quelli che economicamente e socialmente se la passavano bene. Una percentuale minima della popolazione, presumibilmente. Ma la stragrande maggioranza non era già contenta prima, figuriamoci durante e dopo. La grande maggioranza dunque, vuole che si approfitti della ripresa per cambiare socialmente *certe cose*.

E noi frati e suore del primo, del secondo e del terzordine?

Non parlo delle propria interiorità, ma della nostra presenza sociale.

Nel passato, diciamo ai tempi di fra' Cristoforo dei Promessi Sposi, non sarebbe stato difficile. Bastava predicare che la pestilenza era il castigo di Dio, che dovevano pentirsi e che la Chiesa (quindi "il suo persona di terra") era la mediatrice indispensabile del perdono.

E oggi ? Pochissimo credono ad un castigo di Dio, molti alle conseguenze delle cattive prassi sociali, sull'ambiente fisico ed umane, per esempio. Da qui l'apprezzamento per la *Laudato si'* che compie il suo quinto anno di vita. Oppure pensano con simpatia ad una *Economia civile* alternativa al turbo-capitalismo.

Seguendo la teologia morale che abbiamo appreso/insegnato finora, potremmo dire che per realizzare la proposta di *Laudato si'* o l' *Economia civile* è necessaria la buona volontà e che questa viene dalla virtù e dalla Grazia di Dio.

Ma noi persone religiose non dobbiamo cambiare nulla nel nostro modo di porci *come comunità* di fronte ai pochi fedelissimi, ai molti indifferenti, e ai non pochi denigratori?

Stiamo rischiando non di *predicare nel deserto*, ma addirittura di *non predicare del tutto*, perché non siamo credibili.

In memoria del dottor Murat Dilmener

Come in Italia, anche in Turchia molti medici ed infermieri sono stati delle vittime del Coronavirus. Ha suscitato una particolare commozione nel paese la morte del dottor Murat Dilmener, primario in pensione di medicina interna dell'ospedale universitario di Çapa (Istanbul).

Il dottor Dilmener era uno stimato medico ed insegnante, ma era noto soprattutto perché curava gratuitamente coloro che non potevano permettersi le cure. Per questa ragione, nel 2004 il ministero delle finanze aveva intentato una causa contro di lui ed altri 135 medici chiedendo la restituzione di 3,5 milioni di lire (di cui 500 mila al solo Dilmener). Il giudice fece archiviare il processo. Uno degli ospedali costruiti per gestire l'emergenza Covid è stato intitolato alla sua memoria.

Agli studenti dava sempre questo consiglio: “non chiudete la porta a chi bussa alla vostra porta, ascoltate i problemi, esaminate il paziente, dategli la cura e proseguite il vostro cammino con il viso sorridente. Non negate a nessuno un sorriso”.

Il dott. Dilmener era nato a Mardin nel 1941 e fu il primo docente universitario cristiano-siriaco in Turchia.

Per saperne di più

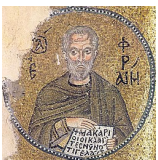
<http://www.fides.org/it/news/67863->

[ASIA TURCHIA Muore per coronavirus il medico cristiano Murat Dilmener il dottore dei poveri](#)

Foto della cerimonia di commiato all'ospedale:

<https://www.aa.com.tr/tr/pg/foto-galeri/prof-dr-murat-dilmener-icin-meslektaslari-anma-toreni-duzenledi/0>

Inno di S. Efrem Siro (306-373) Dottore della Chiesa che apparteneva alla stessa comunità siriana del Dr. Dilmener



*«Il Signore venne in lei
per farsi servo.
Il Verbo venne in lei
per tacere nel suo seno.
Il fulmine venne in lei
per non fare rumore alcuno.
Il Pastore venne in lei
ed ecco l'Agnello nato, che sommessamente piange.
Poiché il seno di Maria
ha capovolto i ruoli:
Colui che creò tutte le cose
ne è entrato in possesso, ma povero.*

*L'Altissimo venne in lei (Maria),
ma vi entrò umile.
Lo splendore venne in lei,
ma vestito con panni umili.
Colui che elargisce tutte le cose
conobbe la fame.
Colui che abbeverava tutti
conobbe la sete.
Nudo e spogliato uscì da lei,
Egli che riveste (di bellezza) tutte le cose»*

(Inno sulla Natività 11, 6-8)

Il nostro blog: <https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/>